

Presentazione del Signore - A

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra
- e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
- perché ascolti la tua parola. Gloria...

Tu lo sai, **Tutti:**
tu che chiami all'esistenza le cose che non sono,
tu che ci ami.

Preghiamo che l'Evangelo della vita,
i suoi frutti di novità, pace, misericordia,
penetrino in noi sempre più profondamente,
che il soffio del tuo Spirito ci faccia vedere
e ci dia la forza di uscire dalle prigioni
di orgoglio, disperazione, solitudine, egoismo
in cui ci chiudiamo e chiudiamo gli altri.

Tu lo sai, Signore.

Questo ci basta, perché ti conosciamo.
Questo ci basta per ricordarci,
in ogni giorno del nuovo anno,
non che dobbiamo morire,
ma che possiamo vivere! Alessandra Trotta

- pausa

Affinché cessi da me
il terrore della tua infinità,
tu devi rendere finita la tua parola infinita,
che possa entrare nella mia piccolezza,
che le si adatti senza distruggere la piccola dimora
in cui solo può vivere il mio essere finito.
Allora la potrò comprendere,
senza che l'infinità tua e della tua parola metta la
confusione nel mio spirito
e l'angoscia nel mio cuore.
Nel tuo verbum abbreviatum,
nella tua 'parola rimpicciolita',
che non dice tutto,
ma qualcosa che io posso intendere,
io ritroverò ancora il respiro.
Tu devi assumere una parola umana
a tua parola e questa devi dirmi. Karl Rahner

Solista:

- pausa

I Antifona: Egli è come il fuoco del fonditore

I lettura: MI 3,1-4 **a cori alterni**

Così dice il Signore Dio:
«Ecco, io manderò un mio messaggero
a preparare la via davanti a me
e subito entrerà nel suo tempio
il Signore che voi cercate;
e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate,
eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.
Chi sopporterà il giorno della sua venuta?
Chi resisterà al suo apparire?
Egli è come il fuoco del fonditore

e come la lisciva dei lavandai.
Siederà per fondere e purificare l'argento;
purificherà i figli di Levi,
li affinerà come oro e argento,
perché possano offrire al Signore
un'offerta secondo giustizia.

Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme
sarà gradita al Signore come nei giorni antichi,
come negli anni lontani». **Gloria... I ant.**

II Ant.: Vieni, Signore

Salmo:

dal salmo 23(24)

a cori alterni

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore forte e valoroso,

il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Gloria... II ant.

II lettura: Dalla lettera agli Ebrei Eb 2, 14-18

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne,
anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto parte-
cipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte
colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e
liberare così quelli che, per timore della morte,
erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli
infatti non si prende cura degli angeli, ma della
stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva
rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un
sommo sacerdote misericordioso e degno di fede
nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espia-
re i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere
stato messo alla prova e avere sofferto personal-
mente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli
che subiscono la prova.

Dal vangelo secondo Luca.

Lc 2,22-40

Quando furono compiuti i giorni della loro purifi-
cazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e
Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per
presentarlo al Signore - come è scritto nella legge
del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro
al Signore» - e per offrire in sacrificio una coppia
di tortore o due giovani colombi, come prescrive la
legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un
uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che
aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito
Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva

preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

risonanza...

dopo una breve pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

Signore, tutti:
questa esistenza io l'accetto,
e l'accetto in speranza.
Una speranza
che tutto comprende e sopporta,
una speranza che non so mai
se la possego davvero.
Una speranza
che nasce al mio profondo,
una speranza totale
che non posso sostituire
con angosce inconfessate e cose possedute.
Questa speranza assoluta
io me la riconosco e voglio averla:
di essa devo rispondere
come del compito più grande
della mia vita.
Io so, Signore,

che essa non è un'utopia,
ma viene da te,
nasce da te e abbraccia tutto
e tutto comprende come promessa
che l'umanità arriverà
alla pienezza di vita
e ogni uomo potrà davvero
non vergognarsi d'essere uomo. Karl Rahner

Intenzioni di preghiera libere...

(alla fine:) **O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato: Padre nostro...**

Tu ci hai dato la vita per vivere insieme tutti:
e noi tutto lo trasformiamo in morte, guerra,
competizione e indifferenza.

Tu ci hai dato alberi e boschi
e noi li stiamo abbattendo.

Tu hai dato la primavera agli uccelli
e i fiumi ai pesci

e noi li stiamo contaminando
con i residui delle nostre industrie.

Tu ci hai dato l'equilibrio della creazione
e noi l'abbiamo sconvolto
e ci avviamo alla distruzione.

Il nostro tempo va passando, Signore.

Dacci il tuo tempo perché possiamo vivere.

Dacci la capacità di servire la vita e non la morte.

Dacci il tuo futuro, a noi e ai nostri figli.

Jurgen Moltmann

Amen Amen Amen

“In generale l'uomo non prega volentieri. E' facile che egli provi, nel pregare, un senso di noia, un imbarazzo, una ripugnanza, una ostilità addirittura. Qualunque altra cosa gli sembra più attraente e più importante. Dice di non aver tempo, di aver impegni urgenti, ma appena ha tralasciato di pregare, eccolo mettersi a fare le cose più inutili. L'uomo deve smettere di ingannare Dio e sé stesso. E' molto meglio dire apertamente: “Non voglio pregare”.
Romano Guardini